



CITTÀ DI
FIUMICINO

Assessorato alle
Politiche del Territorio



PINETA MONUMENTALE DI FREGENE

La Riserva delle Idee

Gianluca Piovesan, UniTuscia
Cenni storici sulle pinete dell'Agro Romano

#storia #natura #mare #benecomune
#pinetamonumentale

info@fondazionecatalano.it

Partner



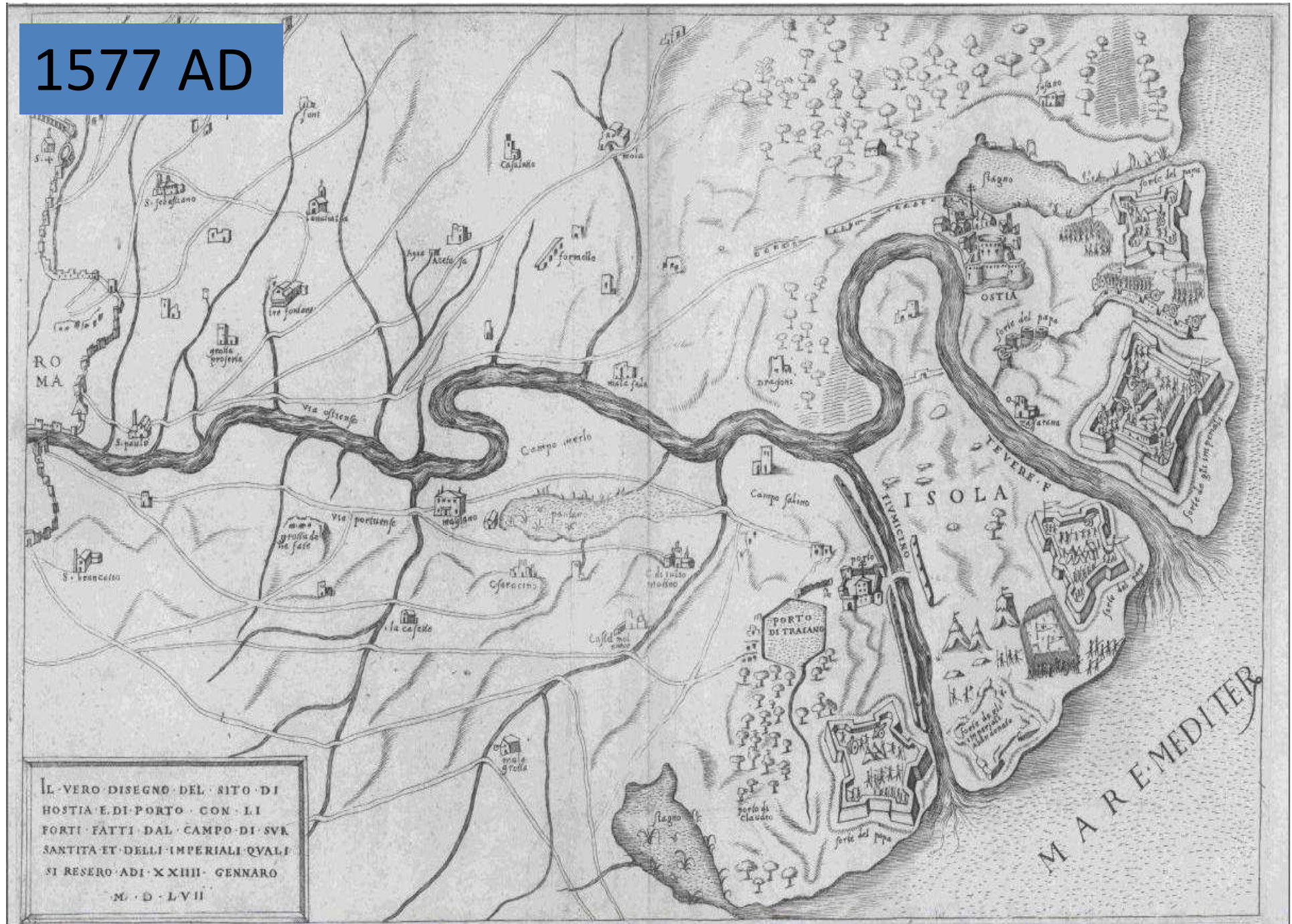
DIPARTIMENTO
DI COMUNICAZIONE
E RICERCA SOCIALE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

In collaborazione con



1577 AD



1589 AD





Claude Lorrain

The Draftsman Studying Nature

April 21 - July 18, 2011

[Introduction](#)

[Exhibition](#)

- The draftsman studying nature
- Rome and its monuments
- Early studies, early compositions
- The Campagna book
- Ancient history, biblical history
- Diversity of landscape drawings
- Poetic inspiration
- Final years

[Visitor information](#)

[Around the exhibition](#)

[Credits](#)

[← Back to text](#)

View with Pine Trees



Claude Lorrain seems to have been one of the first artists to depict pine trees in his drawings and paintings, whereas they are absent from works by Paul Bril, Annibale Carracci, and Nicolas Poussin. As to the many Dutch artists working in Italy in the 17th century, they barely noticed it. That Claude took an interest in it is typical of his sense of detail and concern for authenticity. Pines began appearing in his oil paintings in the mid 1630s.

Claude Gellée, known as Claude Lorrain (1600 or 1604/05 – 1682)
circa 1640

Pen and brown ink – H. 15.7 cm; W. 12.5 cm – Teylers Museum, Haarlem, inv. L 39 – Acquired by the Teyler Foundation in 1790

© Haarlem, Teylers Museum







1660 AD

[illegible][illegible]

1666 AD

**TAVOLA
E NOVA CAMPAGNA
DI ROMA**
Disegnata sopra il quinto Clima
DEDICATA
All' Ill.^{mo} et Lu.^o Sig.^{ro}
D. SIGISMONDO CHIGI
GRAN PRIORE DI ROMA
E SIG.^{ro} IVO MENIG.^o
Da
Immacolato Mattei Rom. MC.
Aut. e Descrip. Geogr.
in Roma
in l'officina di Gio. de' Rossi del 1666

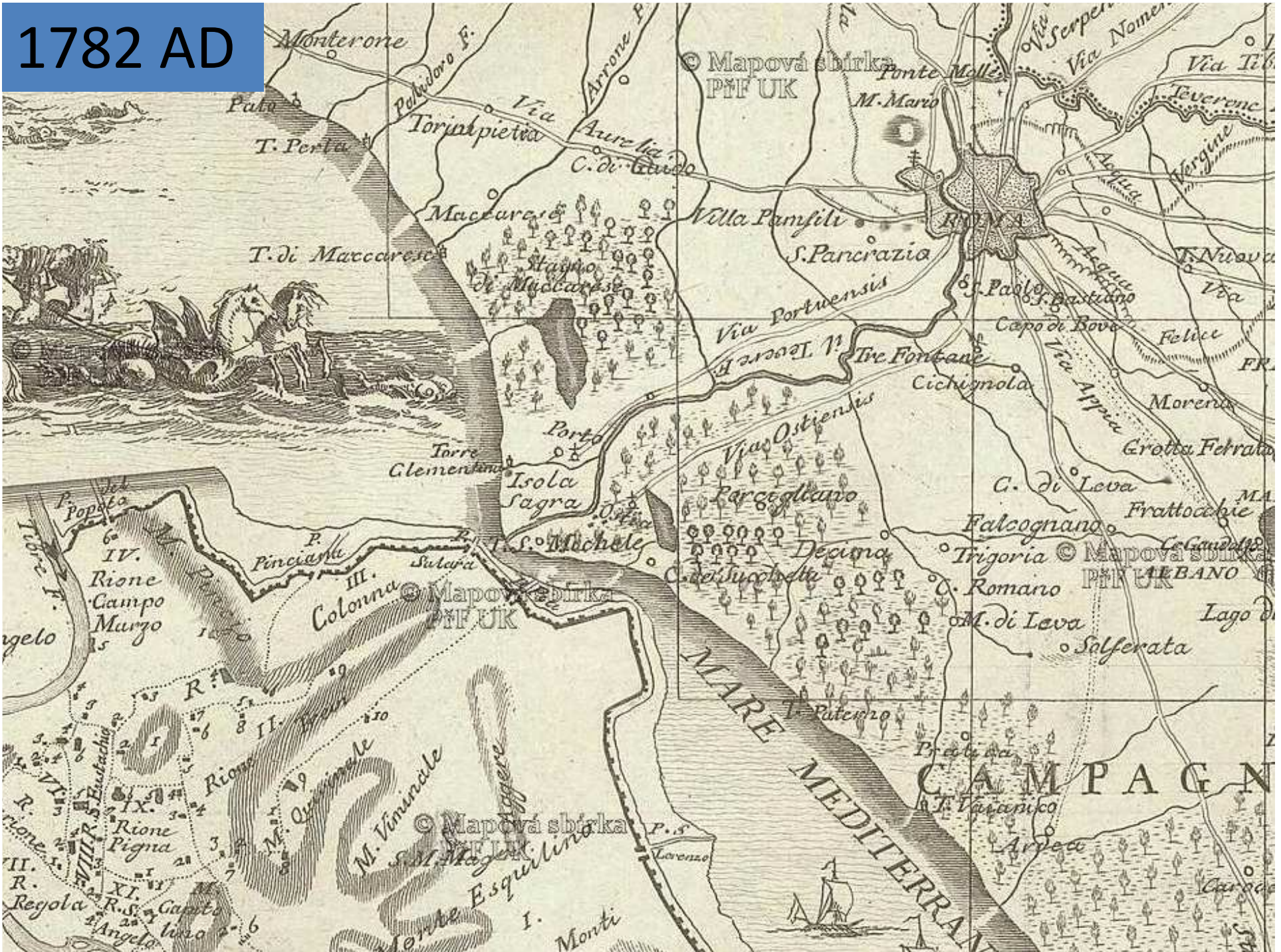
PARTE DI CAMPAGNA

ROMA

SPIAGGIA ROMANA

MARE TIRRENO

1782 AD



1829 AD



1884 AD

PLANIMETRIA GENERALE

DELLA PLAGA LITORANEA

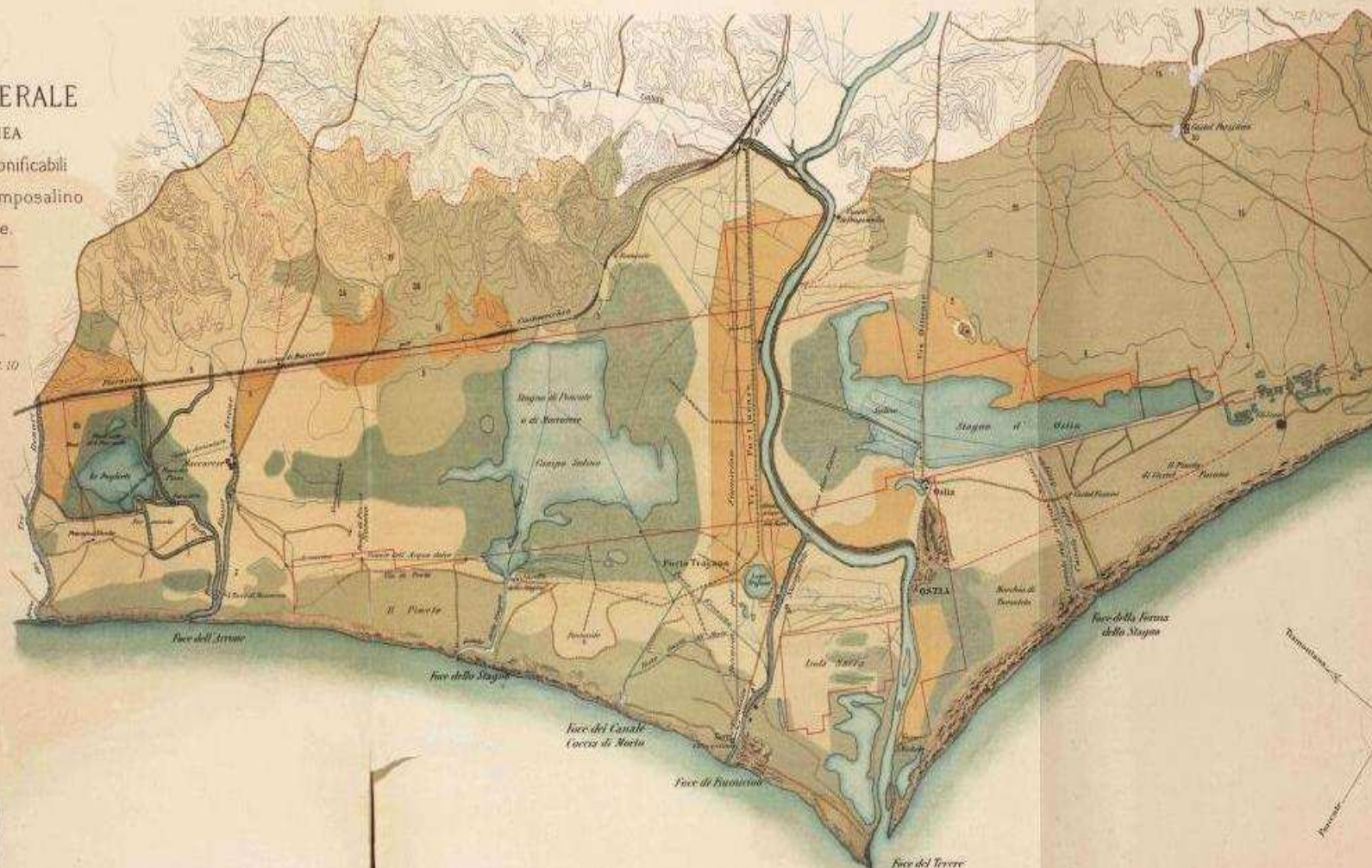
che comprende le contrade bonificabili
d' Ostia, Isola Sacra, Porto, Camposalino,
Maccarese e Pagliete.

Scala di 1:50000

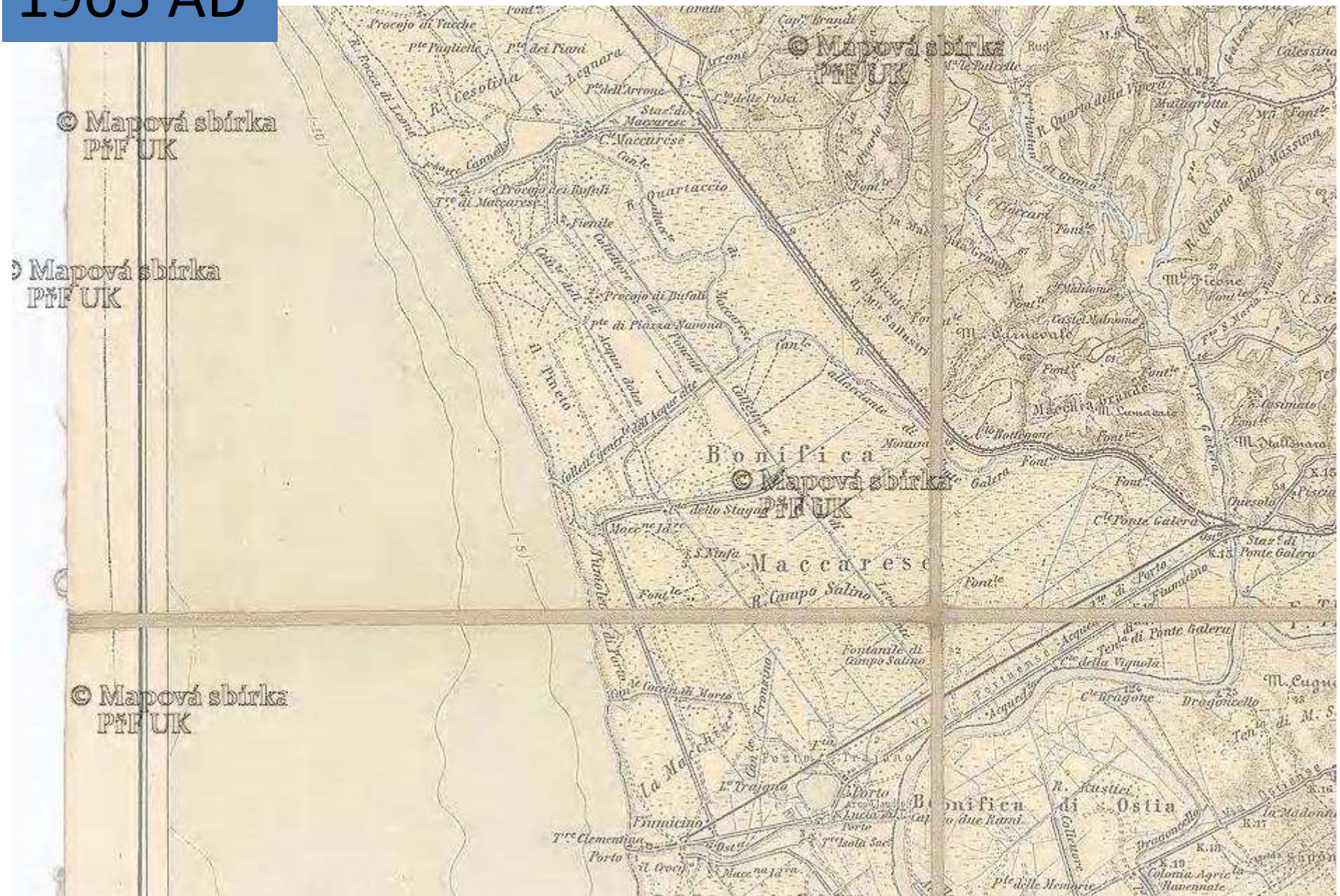
N.B. Curve di livello equidistanti M. 50

LEGGENDA

- Bosco e Macchia
- Prato asciutto
- Prato acquitrinoso e prato
sott'acqua nel verno
- Seminato a quartieri
- Dune
- Linee basi del reticolato alti-
metrico eseguito (Estr. 1907/00)
- Linee di diapluvio
- Ferrovia
- Specchio d'acqua per Ostia
e per Maccarese alla quota
+0.40 sul livello medio del
mare; per lo Pagliete a +1.40
mantenuta artificialmente.

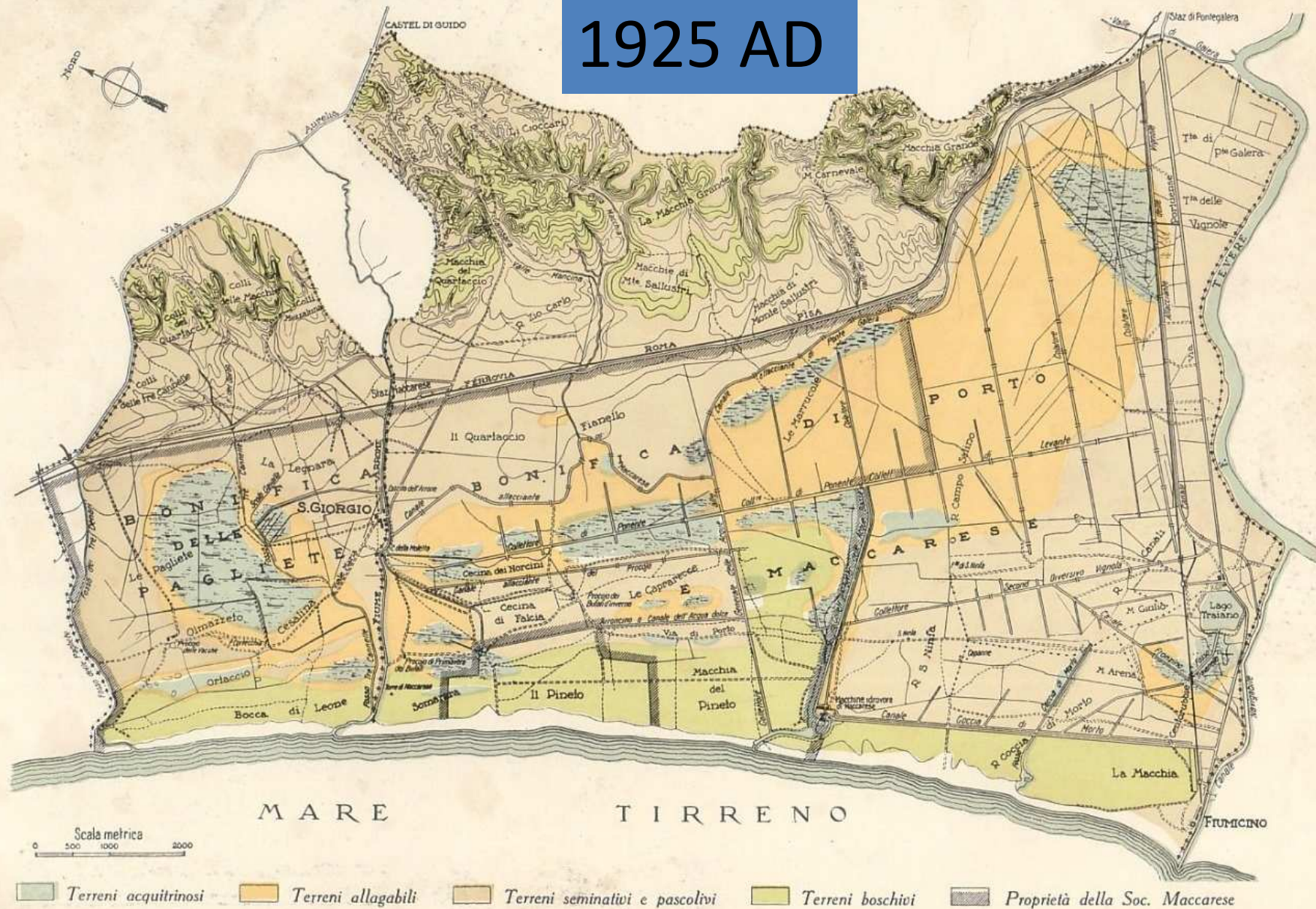


1905 AD

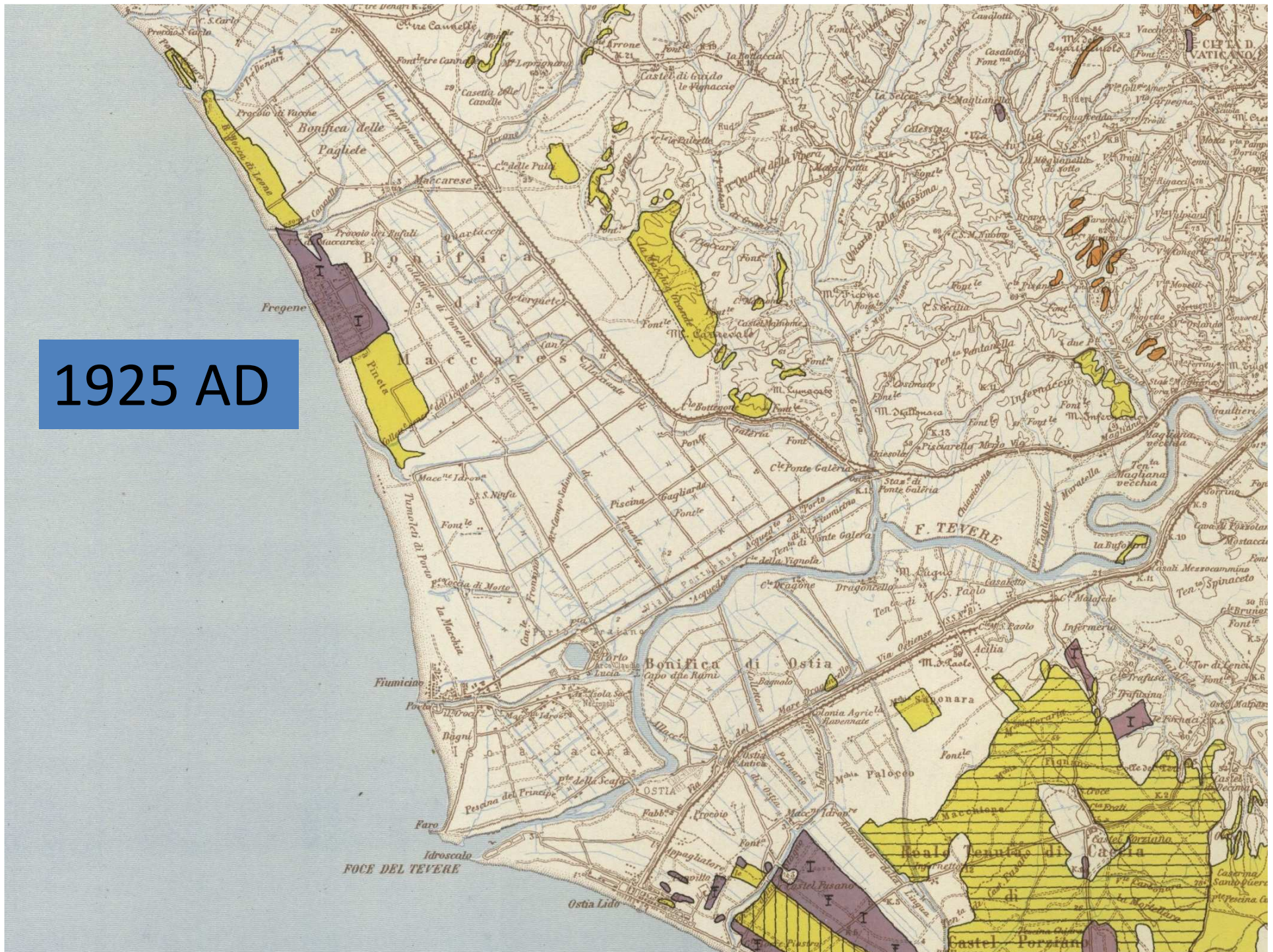


COMPENSORIO DELLE BONIFICHE DI PORTO-MACCARESE E DELLE PAGLIETE (Stato dei terreni ante bonifica 1925)

1925 AD

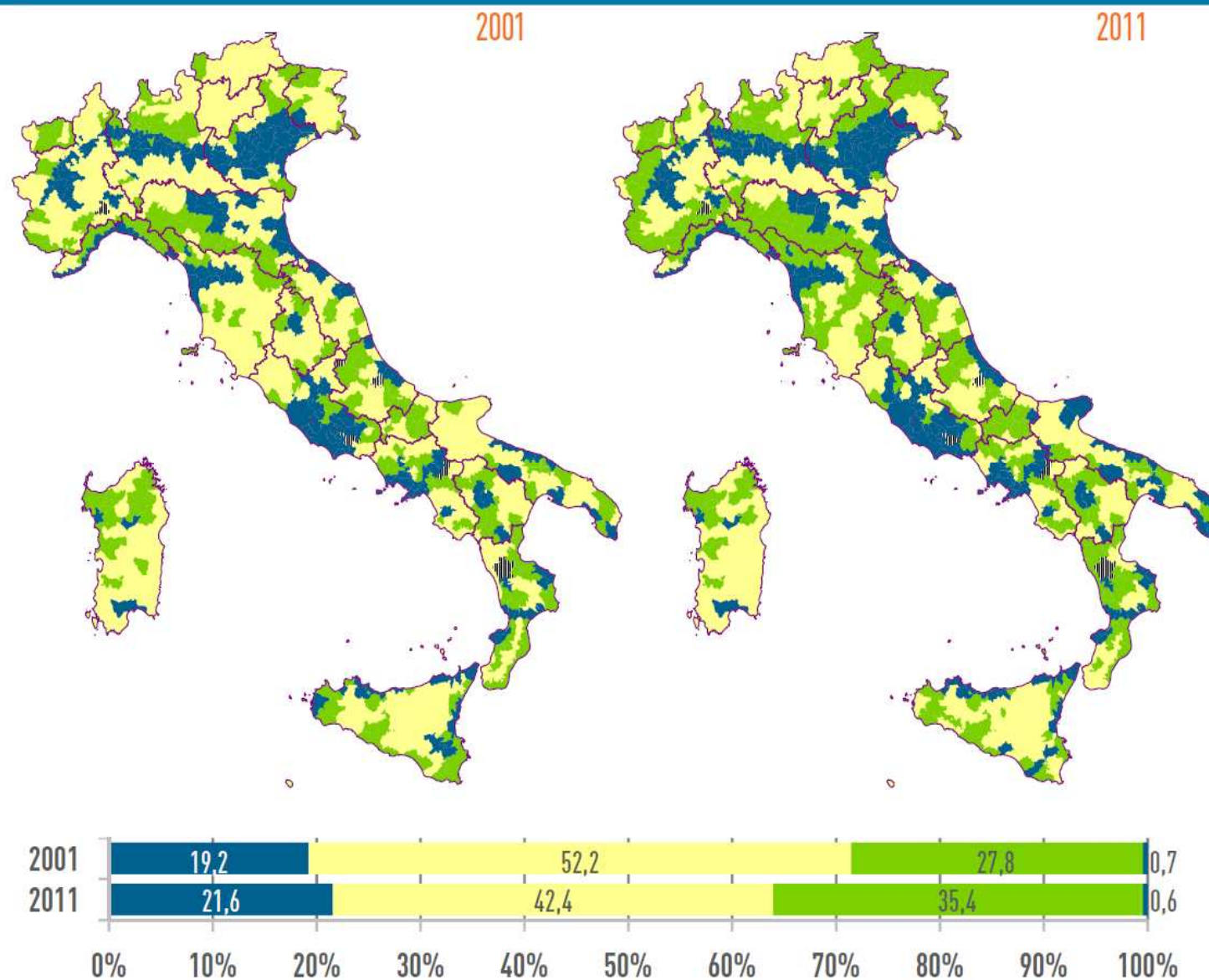


1925 AD



RALLENTA L'EROSIONE DELLO SPAZIO RURALE DA *URBAN SPRAWL*, ACCELERA QUELLA DA ABBANDONO

FIGURA 3.
Erosione dello
spazio rurale da
abbandono e da
urban sprawl per
regione agraria.
Anni 2001 e 2011



Fonte: Elaborazione su dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni e Censimento dell'agricoltura

ENGLISH

GLOBAL
FOREST
WATCH

FOREST CHANGE

LAND COVER

LAND USE

CONSERVATION

PEOPLE

STORIES

COUNTRY DATA

FOREST CHANGE

● Tree cover gain

(12 years, 30m, global,
Hansen/UMD/Google/USGS/NASA)

● Tree cover loss

(annual, 30m, global,
Hansen/UMD/Google/USGS/NASA)Displaying loss with **> 30 %** canopy
density.Tree cover loss is not always
deforestation. ?

OPEN STREET



DARK MATTER



POSITRON



HYBRID



TREE HEIGHT

- +



Tree cover loss (zoom in for most accurate viewing)



2001

2002

2003

2004

2005

2006

2007

2008

2009

2010

2011

2012

2013

2014

GLOBAL
FOREST
WATCH

FOREST CHANGE LAND COVER LAND USE CONSERVATION PEOPLE

FOREST CHANGE

- Tree cover gain
(12 years, 30m, global, Hansen/UMD/Google/USGS/NASA)
- Tree cover loss
(annual, 30m, global, Hansen/UMD/Google/USGS/NASA)
Displaying loss with > 30 % canopy density.
Tree cover loss is not always deforestation.

ZOOM OUT (-)



La pianificazione e gestione della Pineta

Obiettivo: Tutela e conservazione di monumento naturale di eccezionale rilevanza scientifica e paesaggistica e dal notevole valore testimoniale

La Pineta di Fregene è un popolamento di estremo interesse storico-paesaggistico, scientifico, innanzitutto con riferimento agli aspetti legati alla biologia ed ecologia del pino domestico, e ricreazionale.

La monumentalità della Pineta di Fregene deriva dal fatto che ospita un numero considerevole di esemplari di eccezionale longevità per la specie. Infatti, la Pineta di Fregene contiene i pini domestici (*Pinus pinea* L.) più vecchi finora scientificamente datati in tutto il Bacino del Mediterraneo, pini che sono passati attraverso diverse fasi climatiche e di profonda trasformazione del territorio.

L'area che concentra gli esemplari più vetusti è il settore nord del Parco, ma tutta la Pineta ospita numerosi pini domestici vetusti (età > 150 anni).

Anche le porzioni esterne al recinto del Parco presentano pini vetusti che andrebbero tutelati. Si tratta infatti di individui che hanno saputo rispondere ai cambiamenti climatici e di impatto antropico quali le bonifiche.

Stabilità degli alberi e rischio per la pubblica incolumità

La notevole vetustà degli esemplari presenti implica problemi di stabilità e sicurezza pubblica, per cui è necessario **integrare un'adeguata tutela dell'integrità ecosistemica con la sua fruibilità, garantendo anche la sicurezza dei visitatori.**

E' auspicabile quindi progettare un sistema di zonizzazione e gestione che tuteli l'area ospitante gli individui più vetusti, garantendo contemporaneamente la fruizione del resto del Parco (p.e. monitorando la stabilità gli alberi con apposite tecniche e mettendo in sicurezza con adeguati interventi le aree fruibili). Così la parte fruita dal pubblico o in prossimità di infrastrutture andrebbe monitorata periodicamente con attenzione da un esperto sulla stabilità degli alberi.

Nell'area caratterizzata dai pini secolari, la più importante dal punto di vista bio-ecologico, è opportuno sconsigliare la fruizione con apposita segnaletica per i motivi di potenziale pericolosità dovuta al crollo di rami o allo schianto degli alberi. Infatti, i nuclei di pineta vetusta da tutelare andrebbero evidenziati con cartelli che indicano che gli alberi all'interno di quest'area seguono un ciclo di vita naturale e che quindi vi è il potenziale rischio di schianti.

Bonifica dai rifiuti e Monitoraggio ambientale e fitopatologico

- Operazioni di bonifica dai rifiuti andrebbero condotte nel modo meno impattante possibile, ossia da operatori specificatamente formati, garantendo ad esempio il rispetto di arbusti del sottobosco e delle liane che si avviluppano sugli alberi vetusti.
 - Dato l'estremo interesse scientifico la pineta dovrebbe essere monitorata nelle diverse matrici ecosistemiche (suolo, acqua, soprassuolo e aria) tramite una specifica rete di indicatori ambientali ed ecosistemici in grado di informare sulla qualità dell'ambiente e sullo stato vegetativo e riproduttivo della pineta.
- Va a questo proposito sottolineato il rischio di specie aliene vegetali ed animali che possono minare la stabilità del popolamento. Basta pensare alla cimice recentemente arrivata dagli USA.

Comunicazione e divulgazione storico-ambientale

Progettare e realizzare opportuni strumenti di comunicazione ed educazione ambientale per divulgare l'unicità e importanza della Pineta.

Obiettivi: garantirne il rispetto, aumentarne il livello di protezione, e al tempo stesso favorirne l'attrattività da un punto di vista ricreativo e nei circuiti ecoturistici.

A questo proposito, si consiglia di dotare il Parco di un Sentiero Natura-Cultura a carattere scientifico-divulgativo, che spieghi con dei pannelli l'unicità paesaggistica e bio-ecologica della Pineta evidenziandone le aree più vetuste.

Questo Sentiero Natura potrebbe essere validamente supportato da un sito web dedicato alla Pineta.